

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA / ECONOMIA



RICERCA

Giappone, Enea e società italiane nel reattore per l'energia delle stelle

Sono made in Italy 9 delle 18 bobine necessarie a realizzare il sistema magnetico superconduttore del reattore sperimentale JT-60SA e tutte le 18 casse di contenimento. Parte della componentistica affidata ad Asg Superconductors, Walter Tosto, Ocem Energy Technology, Poseico e al Consorzio Icas

di Francesca Basso



«Roberta», la prima bobina italiana per il reattore sperimentale euro-nipponico JT-60SA consegnata in Giappone

La prima bobina made in Italy arrivata in Giappone per il reattore sperimentale euro-nipponico JT-60SA che produrrà energia con la stessa reazione che avviene nelle stelle, la fusione nucleare, si chiama «Roberta». La seconda «Eleonora» e arriverà a fine gennaio: prendono il nome dalle figlie di due ricercatori dell'Enea che stanno lavorando al progetto. Sono made in Italy 9 delle 18 bobine necessarie a realizzare il sistema magnetico superconduttore del reattore, una specie di gigantesca «ciambella» per contenere il plasma ad altissime temperature, e 18 casse di contenimento (per tutte le bobine). Le altre 9 bobine sono francesi e avranno i nomi di attrici famose. Le prime due sono «Annie» (Girardot) e «Brigitte» (Bardot). Il progetto di ricerca internazionale *Broader Approach* sarà completato nei prossimi due anni in Giappone e giovedì a Naka, a 100 chilometri da Tokyo, è stato celebrato l'avvio delle operazioni di assemblaggio del sistema magnetico.

La componentistica

In prima fila nella realizzazione delle componentistica hi-tech ci sono l'Enea e alcune aziende leader nel settore tra cui Asg Superconductors della famiglia Malacalza, Walter Tosto, Ocem Energy Technology e Poseico, il Consorzio Icas coordinato dall'Enea. Nel dettaglio, le bobine pesano 16 tonnellate ciascuna, sono alte 8 metri e larghe 4,5 metri e sono state realizzate da Asg Superconductors negli stabilimenti genovesi dove sono anche state inglobate nelle strutture di contenimento realizzate dalla Walter Tosto. «Nei programmi di ricerca internazionale sulla fusione *Broader Approach* e *Iter* (International

WEB

CORRIERE DELLA SERA

IL DELITTO DEL FERRARESE

Playstation, bar, spinelli: i giorni vuoti di Manuel e Riccardo [Le vittime](#)

di Giusi Fasano



I selfie in discoteca, i racconti in piazzetta: «Ho sniffato coca, mi fa sentire potente»

IL DELITTO DEL FERRARESE

La madre dell'amico killer «Deve pagare»

di Giusi Fasano, inviata a Capri



Mi ha dato un bacio e l'hanno portato via»

IL DIESELGATE

Fca, fulmine a ciel sereno dopo i complimenti del «presidente-eletto»

di Giuseppe Sarcina



L'accusa dell'agenzia ambientale Usa Epa spezza il rapporto tra Fiat-Chrysler e il governo di Barack Obama

«LO DICO AL CORRIERE»

La storia d'amore di Sofia «Sono fuggita e rinata» [Domani il ricordo di una persona che non c'è più](#)

di Aldo Cazzullo

thermonuclear experimental reactor, ndr), la fornitura di componenti avanzati dalle nostre industrie di punta ha superato ampiamente il miliardo di euro», ha spiegato il presidente dell'Enea Federico Testa. «Il nostro Paese — ha aggiunto — ha conquistato un livello di eccellenza in questa grande sfida tecnologica e di innovazione per ottenere energia sicura, inesauribile e rispettosa dell'ambiente, in grado di sostituire i combustibili fossili a costi competitivi».

Il progetto

La prima delle nove bobine è già in Giappone mentre la seconda arriverà entro fine gennaio. Al momento la terza e la quarta sono in Francia al Cea (Commissariato per l'energia atomica e le energie alternative) per il pre-assemblaggio e i test criogenici, ed entro l'anno tutti e nove i magneti italiani — ha spiegato Aldo Pizzuto, direttore del dipartimento Fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare dell'Enea — saranno consegnati in Giappone. L'assemblaggio del sistema superconduttore dovrebbe concludersi nella seconda metà del 2018 e l'anno dopo è previsto il primo plasma. Il progetto Broader Approach, che nasce dall'alleanza tra l'Europa e il Giappone, prevede un investimento di 860 milioni di euro e ha l'obiettivo di accelerare l'esecuzione del programma di ricerca mondiale sulla fusione nucleare.

12 gennaio 2017 (modifica il 12 gennaio 2017 | 19:12)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI



Ogni venerdì verrà pubblicata una lettera d'amore. Inviare la vostra a lettere@corriere.it o letterealdocazzullo@corriere.it

L'EX MINISTRA

«Fatta a pezzi per un niente Con la politica ho chiuso»

di [Monica Guerzoni](#)



Guidi dopo l'archiviazione di Tempa rossa: «Ora penso a mio figlio»

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Entra in DoveClub

Ti aspetta un 2017 ricco di Viaggi, scegli la tua prossima meta



Corriere della Sera

Tutte le soluzioni su misura per la tua azienda



I PIÙ LETTI

I PIÙ COMMENTATI

I PIÙ VISTI



Trova la moglie in macchina con l'amante, il video della sceneggiata in mezzo alla strada è virale